

Cultura Esposto il Merz-Repsold di Schiaparelli



Allestimento Il telescopio è stato portato in via San Vittore e posizionato nel padiglione dedicato allo spazio

L'oblio, poi il restauro
Il telescopio di Marte
arriva in vetrina
al **Museo della scienza**

di **Giovanni Caprara**

Ultimi ritocchi al telescopio Merz-Repsold con il quale Giovanni Schiaparelli dall'Osservatorio di Brera scopriva i dettagli dei canali su Marte. Una magnifica storia con lieto fine grazie al **Museo della scienza** e della tecnologia. Dal 29 settembre sarà aperto al pubblico come evento principale della notte europea dei ricercatori.

a pagina 7

Il super-telescopio in vetrina

Schiaparelli lo puntò su Marte, poi finì abbandonato in magazzino. Il Museo della scienza lo accoglie nel padiglione dedicato allo spazio. Domani il debutto dopo i restauri

di **Giovanni Caprara**

È una magnifica e complicata storia, però con un lieto fine grazie al Museo della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci».

All'ingresso del padiglione dello «Spazio» si stanno dando gli ultimi ritocchi al grande telescopio Merz-Repsold con il quale Giovanni Schiaparelli dall'Osservatorio di Brera scopriva i dettagli dei canali su Marte e disegnava le prime mappe. Domani sarà presentato alla stampa in anteprima, mentre il 29 settembre sarà aperto al pubblico diventando l'evento più importante della notte europea dei ricercatori.

La grande struttura alta cinque metri sulla quale si appoggia il tubo telescopico con una lunghezza focale di sette metri e una lente di 49 centimetri quasi sfiorano la volta

della sala mostrando la straordinaria tecnologia realizzata per scrutare i misteri del Pianeta Rosso. Quando nel 1886 iniziava le osservazioni era tra i più avanzati del mondo. La sua costruzione veniva sostenuta da Quintino Sella che convinceva il governo a finanziare l'opera con 250 mila lire (equivalenti ad un miliardo di euro di oggi), nonostante le difficoltà economiche dell'epoca. Ma l'impegno veniva subito ripagato dalle scoperte di Schiaparelli che rivoluzionava lo studio dei pianeti portando al centro dell'interesse Marte che da allora diventava il soggetto privilegiato per cercare tracce della vita fuori della Terra oltre che ispirazione per la fantascienza: nasceva il mito dei marziani. Così Milano e l'Italia si trasformavano in un punto di riferimento interazionale.

Dalla fine degli anni Cinquanta il telescopio era rimasto in magazzino, smontato

dopo la rottura accidentale della lente. Ma nel 2010, grazie al sostegno della Banca del Monte di Lombardia e dell'onorevole Lino Duilio della Commissione bilancio della Camera, l'Associazione per il restauro degli antichi strumenti scientifici (Arass) guidata da Nello Paolucci compì un'impresa eccezionale riportando agli antichi splendori lo storico telescopio protagonista dell'astronomia mondiale.

Purtroppo dopo la rinascita voluta dall'allora direttore di Brera, Giovanni Pareschi e poi dal successore Gianpiero Tagliaferri, il prezioso strumento restava senza casa. Nessuna istituzione, infatti, sembrava disposta ad ospitarlo. Fino a che Fiorenzo Galli apriva le porte del Museo della scienza trovando il modo di affrontare l'operazione restituendo alla città un pezzo della sua storia. Ciò grazie alla sensibilità di Fondazione Cariplo, Fondazione Rocca, Eie Group,

Prodotti Gianni-Auriga, Regione Lombardia, Sice Previt e Open Care.

«Per il Museo della scienza e della tecnologia — dice il direttore Fiorenzo Galli — è un grande momento nella nostra strategia di crescita confortata dai numeri di bilancio di fine agosto che registrano un aumento dei visitatori addirittura del 32 per cento rispetto all'anno precedente. Questa è la risposta dell'aumento di attrattività del Museo conseguenza delle nuove iniziative che si susseguono. L'arrivo del telescopio di Schiaparelli — prosegue — è una tappa importante perché offre motivo di conoscenza di un capitolo importante della scienza italiana e milanese. Inoltre mostra come un Museo, con i suoi laboratori sempre aperti al pubblico, diventa un luogo privilegiato per aiutare lo sviluppo culturale e la formazione dei giovani, con un impatto sul territorio di grande rilievo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allestimento

Sarà al centro di un evento speciale anche durante la Notte dei ricercatori

7

I metri della lunghezza focale del tubo telescopico. Nel 1886, quando iniziò le osservazioni, era tra i più avanzati del mondo

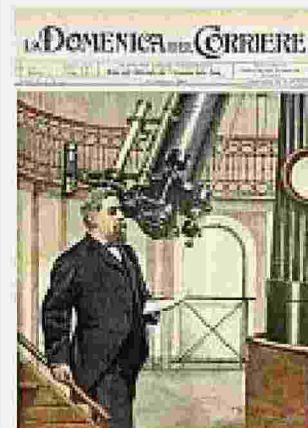




In viaggio

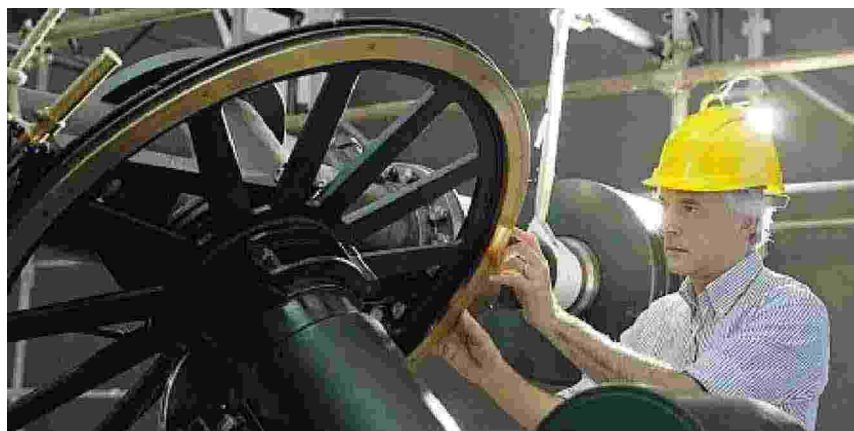
L'arrivo del telescopio Merz-Repsold al Museo della scienza e della tecnologia, dove tornerà a essere visibile. Lo strumento è stato sistemato all'ingresso del padiglione dedicato allo spazio

L'astronomo



LA COPERTINA

La copertina della *Domenica del Corriere* del 28 ottobre 1900, con il disegno di Achille Beltrame che ritrae Giovanni Schiaparelli davanti al rifrattore Merz-Repsold. Per acquistare lo strumento vennero spese 250 mila lire e nel 1886 iniziarono le osservazioni del Pianeta Rosso



Le cure

Il telescopio è stato restaurato nel 2010, ma fino a ora non aveva trovato una sede